arpae 30 anni emilia-romagna

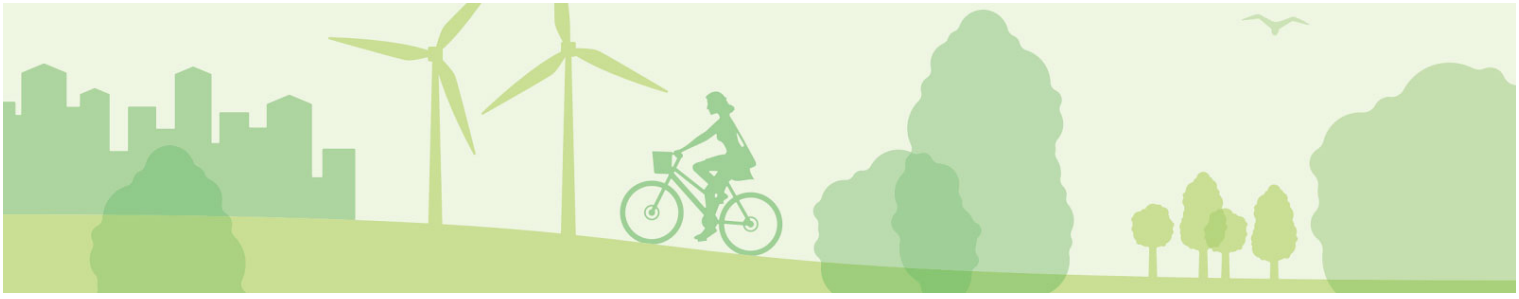
Rete locale qualità dell'aria

Report mensile qualità dell'aria

Provincia: **Parma**

Periodo di riferimento: **ottobre 2026**

11/11/2026



Stazioni di monitoraggio

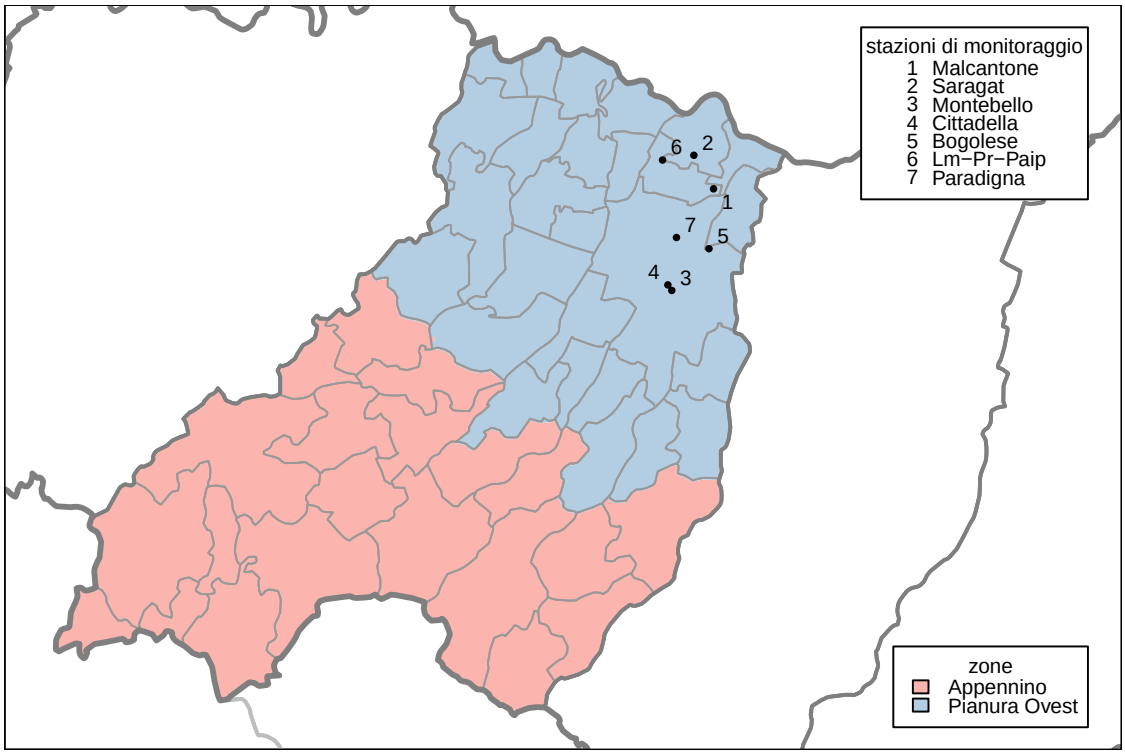


Figura 1: *Stazioni di monitoraggio.*

Il laboratorio mobile è stato posizionato dal 2 al 27 ottobre a Torrile.

nome	Comune	tipo stazione	tipo zona
Saragat	Colorno	Fondo	Suburbana
Montebello	Parma	Traffico	Urbana
Cittadella	Parma	Fondo	Urbana
Malcantone	Mezzani	Industriale	Rurale
Bogolese	Sorbolo	Industriale	Suburbana
Lm-Pr-Paip	Torrile	Industriale	
Paradigna	Parma	Industriale	Suburbana

Tabella 1: *Stazioni di monitoraggio. Le stazioni riportare con sfondo grigio, in questa tabella e nelle seguenti, non appartengono alla rete regionale di monitoraggio. Tali stazioni sono state collocate per valutare eventuali impatti sulla qualità dell'aria di specifiche fonti di emissione come impianti industriali ed altre infrastrutture. I dati da esse rilevati sono quindi indicativi della sola realtà locale monitorata.*

inquinante	descrizione	elaborazione	soglia	superamenti consentiti
PM10	Valore limite giornaliero	Media giornaliera	50 $\mu g/m^3$	35 in un anno
PM2.5	Valore limite su base annua	Media giornaliera	25 $\mu g/m^3$	-
NO_2	Valore limite orario	Media oraria	200 $\mu g/m^3$	18 in un anno
O_3	Soglia d'informazione	Media oraria	180 $\mu g/m^3$	-
	Soglia d'allarme	Media oraria	240 $\mu g/m^3$	-
	Valore obiettivo	Massima delle medie mobili su 8 ore	120 $\mu g/m^3$	75 in 3 anni
CO	Valore limite	Massima delle medie mobili su 8 ore	10 mg/m^3	-
SO_2	Valore limite giornaliero	Media giornaliera	125 $\mu g/m^3$	3 in un anno
SO_2	Valore limite orario	Media oraria	350 $\mu g/m^3$	24 in un anno
C_6H_6	Valore limite su base annua	Media giornaliera	5 $\mu g/m^3$	-

Tabella 2: *Limiti di riferimento per gli inquinanti monitorati (D.Lgs.155/2010).*

PM10

Il particolato è l'inquinante atmosferico che provoca i maggiori danni alla salute umana in Europa. Il termine PM10 identifica le particelle di diametro aerodinamico inferiore o uguale ai 10 μm (1 μm = 1 millesimo di millimetro). Le particelle PM10 penetrano in profondità nei nostri polmoni. Il loro effetto sulla nostra salute e sull'ambiente dipende dalla loro composizione.

Alcune particelle vengono emesse direttamente nell'atmosfera, ma la maggior parte si formano come risultato di reazioni chimiche che coinvolgono i gas precursori (anidride solforosa, ossidi di azoto, ammoniaca e composti organici volatili). Gran parte delle particelle emesse direttamente derivano dalle attività umane, principalmente dalla combustione di combustibili fossili e biomasse. I gas precursori sono emessi dal traffico veicolare, dall'agricoltura, dall'industria e dal riscaldamento domestico.

stazione	% dati validi	min	max	media	50° %	90° %	95° %	98° %	superamenti
Cittadella	100	5	66	36	39	51	58	62	4
Montebello	100	7	59	33	33	50	57	58	3
Saragat	97	6	48	29	30	44	45	47	0
Bogolese	100	6	50	28	28	44	44	46	0
Lm-Pr-Paip	74	9	48	28	28	44	48	48	0
Malcantone	100	13	48	30	28	43	48	48	0
Paradigna	94	7	45	27	28	42	43	44	0

Tabella 3: *PM10, statistiche del periodo.*

stazione	media 01/01/2026-31/10/2026	superamenti 01/01/2026-31/10/2026	media 01/01/2025-31/10/2025	superamenti 01/01/2025-31/10/2025
Cittadella	29	24	25	14
Montebello	26	22	26	17
Saragat	25	11	23	11
Bogolese	22	5	22	10
Lm-Pr-Paip	25	10	25	12
Malcantone	24	7	23	8
Paradigna	24	7		

Tabella 4: *PM10, confronto con l'anno precedente.*

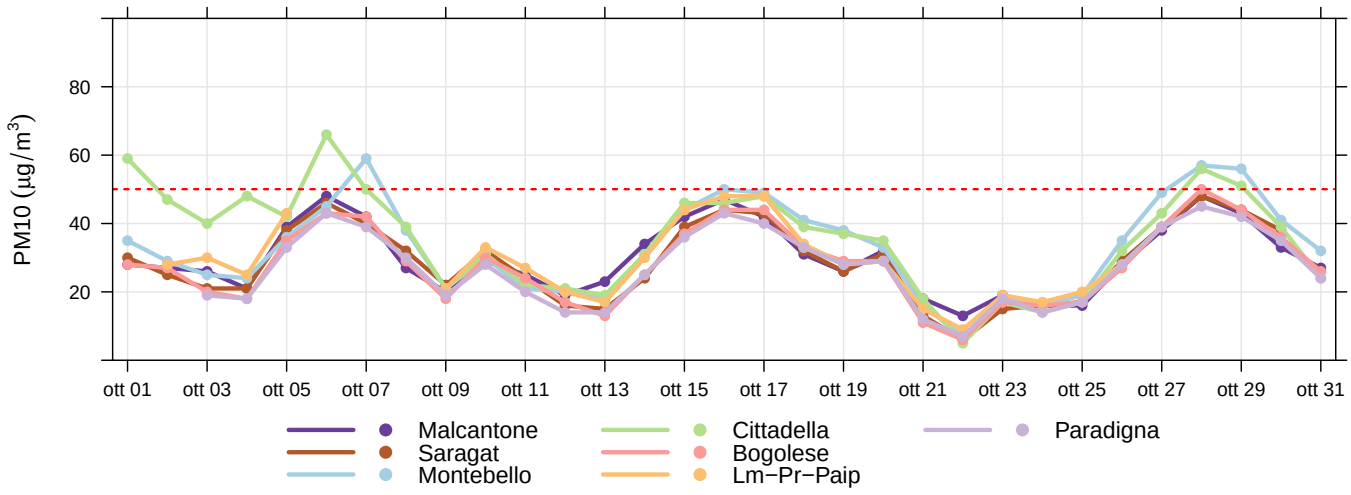


Figura 2: *Concentrazioni giornaliere di PM10.*

PM2.5

Il termine PM2.5 identifica le particelle di diametro aerodinamico inferiore o uguale ai 2.5 μm (1 μm = 1 millesimo di millimetro). L'inquinamento da particolato fine è composto da particelle solide e liquide così piccole che penetrano in profondità nei nostri polmoni ed entrano anche nel nostro flusso sanguigno. Il particolato è l'inquinante atmosferico che provoca i maggiori danni alla salute umana in Europa.

Alcune particelle vengono emesse direttamente nell'atmosfera, ma la maggior parte si formano come risultato di reazioni chimiche che coinvolgono i gas precursori (anidride solforosa, ossidi di azoto, ammoniaca e composti organici volatili). Gran parte delle particelle emesse direttamente derivano dalle attività umane, principalmente dalla combustione di combustibili fossili e biomasse. I gas precursori sono emessi dal traffico veicolare, dall'agricoltura, dall'industria e dal riscaldamento domestico.

stazione	% dati validi	min	max	media	50° %	90° %	95° %	98° %
Cittadella	100	< 3	37	15	13	23	31	35
Saragat	97	4	30	18	17	29	30	30
Bogolese	100	4	36	18	18	30	32	34
Lm-Pr-Paip	74	8	33	18	18	28	32	33
Malcantone	100	6	32	18	17	28	31	31
Paradigna	97	4	31	17	18	28	30	30

Tabella 5: *PM2.5, statistiche del periodo.*

stazione	media 01/01/2026-31/10/2026	media 01/01/2025-31/10/2025
Cittadella	15	16
Saragat	15	15
Bogolese	15	15
Lm-Pr-Paip	14	14
Malcantone	15	15
Paradigna	14	

Tabella 6: *PM2.5, confronto con l'anno precedente.*

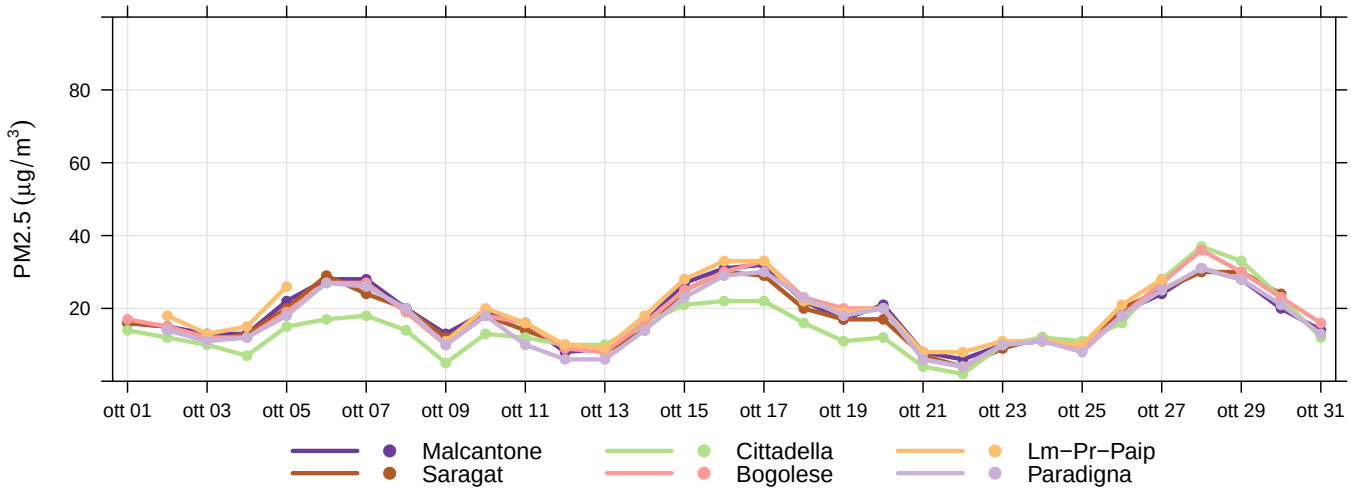


Figura 3: *Concentrazioni giornaliere di PM2.5.*

Biossido di azoto

Il biossido di azoto (NO_2) è un gas reattivo, di colore bruno e di odore acre e pungente. L'esposizione a breve termine all'NO_2 può causare diminuzione della funzionalità polmonare, specie nei gruppi più sensibili della popolazione, mentre l'esposizione a lungo termine può causare effetti più gravi come un aumento della suscettibilità alle infezioni respiratorie. Inoltre determina effetti negativi sugli ecosistemi, contribuendo all'acidificazione e all'eutrofizzazione. È precursore dell'ozono, del PM10 e del PM2,5.

Le maggiori sorgenti di NO_2 sono i processi di combustione ad alta temperatura (come quelli che avvengono nei motori delle automobili – specie diesel – o nelle centrali termoelettriche).

stazione	% dati validi	min	max	media	50° %	90° %	95° %	98° %	superamenti
Cittadella	100	< 8	64	17	15	31	39	47	0
Montebello	100	< 8	98	29	25	50	62	75	0
Saragat	100	< 8	46	15	14	22	26	31	0
Bogolese	100	< 8	63	20	19	37	44	52	0
Lm-Pr-Paip	88	< 8	61	19	17	33	39	49	0
Malcantone	100	< 8	42	13	12	21	25	28	0
Paradigna	100	< 8	80	21	17	41	49	55	0

Tabella 7: *Biossido di azoto, statistiche del periodo.*

stazione	media 01/01/2026-31/10/2026	media 01/01/2025-31/10/2025
Cittadella	15	13
Montebello	23	23
Saragat	14	13
Bogolese	17	18
Lm-Pr-Paip	15	16
Malcantone	12	12
Paradigna	18	

Tabella 8: *NO2, confronto con l'anno precedente.*

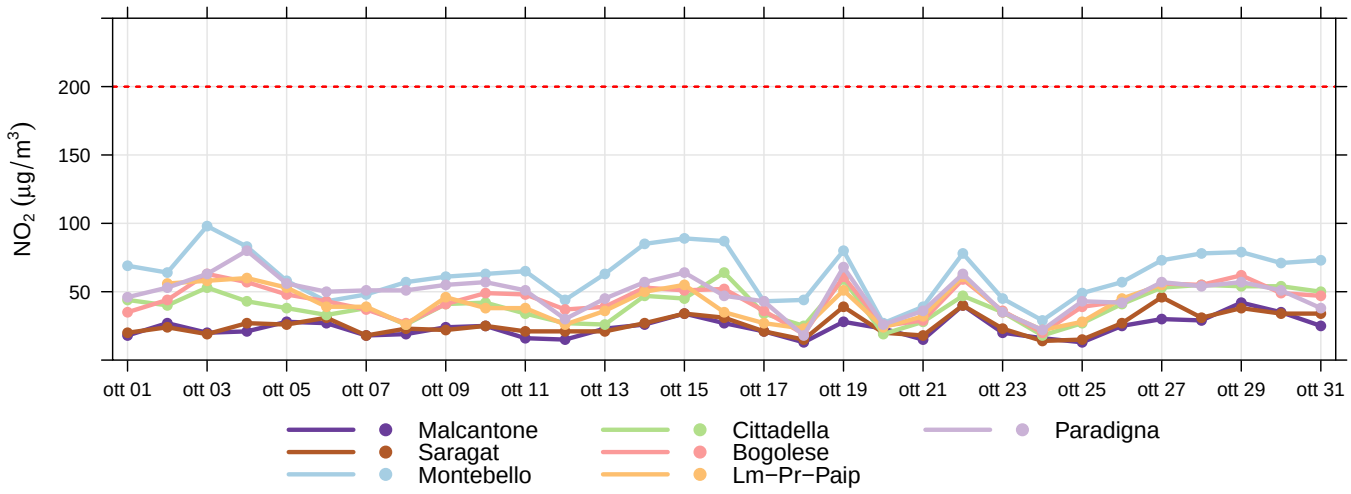


Figura 4: *Concentrazioni massime giornaliere di NO_2.*

Benzene

Il benzene (C_6H_6) è una sostanza chimica liquida e incolore dal caratteristico odore aromatico pungente. L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) classifica il benzene come sostanza cancerogena di classe I.

La maggior parte del benzene oggi prodotto (85%) trova impiego nell'industria chimica, per produrre plastiche, resine, detergenti, pesticidi, intermedi per l'industria farmaceutica, vernici, collanti, inchiostri e adesivi. Il benzene è inoltre contenuto nelle benzine.

stazione	% dati validi	min	max	media	50° %	90° %	95° %	98° %	superamenti
Montebello	100	0.3	5.3	1.0	0.7	1.8	2.5	3.7	0
Lm-Pr-Paip	84	0.1	1.8	0.5	0.4	0.8	1.0	1.2	0
Paradigna	100	0.1	3.6	0.4	0.3	0.7	0.8	1.2	0

Tabella 9: *Benzene, statistiche del periodo.*

stazione	media 01/01/2026-31/10/2026	media 01/01/2025-31/10/2025
Montebello	0.7	0.7
Lm-Pr-Paip	0.5	0.6
Paradigna	0.4	

Tabella 10: *C6H6, confronto con l'anno precedente.*

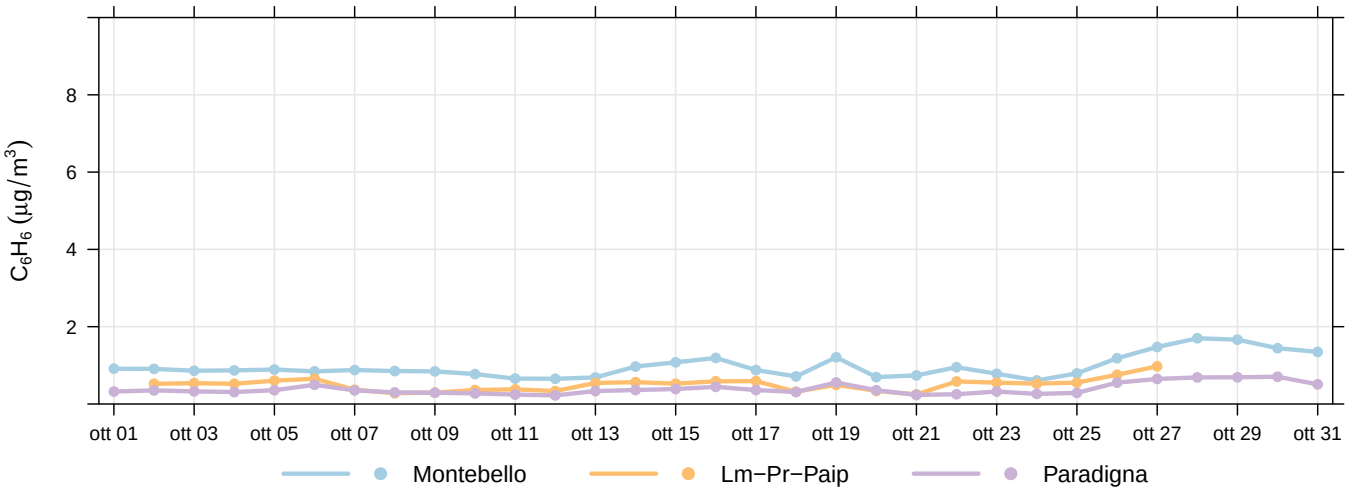


Figura 5: *Concentrazioni medie giornaliere di benzene.*

Biossido di zolfo

L'assenza di colore, l'odore acre e pungente e l'elevata reattività a contatto con l'acqua sono le caratteristiche principali degli ossidi di zolfo, genericamente indicati come SOx. Le emissioni di SOx derivano dalla combustione di materiali in cui sia presente zolfo quale contaminante (gasolio, nafta, carbone, legna) e dalle eruzioni vulcaniche.

stazione	% dati validi	min	max	media	50° %	90° %	95° %	98° %	superamenti
Lm-Pr-Paip	88	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	0

Tabella 11: *Biossido di zolfo, statistiche del periodo.*

stazione	media 01/01/2026-31/10/2026	media 01/01/2025-31/10/2025
Lm-Pr-Paip	5	2

Tabella 12: *SO2, confronto con l'anno precedente.*

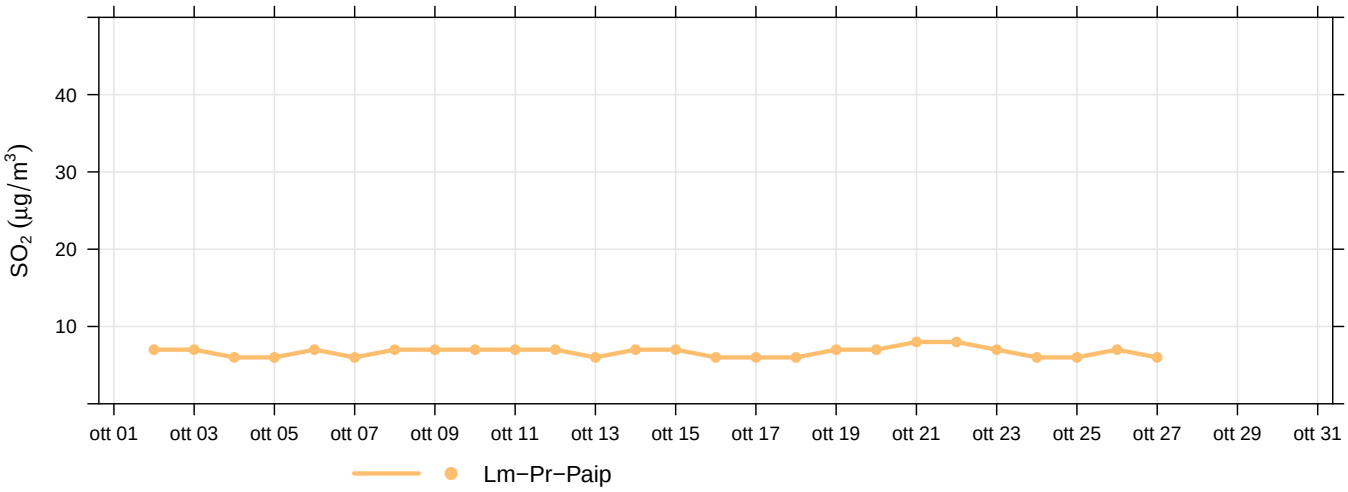


Figura 6: *Concentrazioni massime giornaliere di biossido di zolfo.*

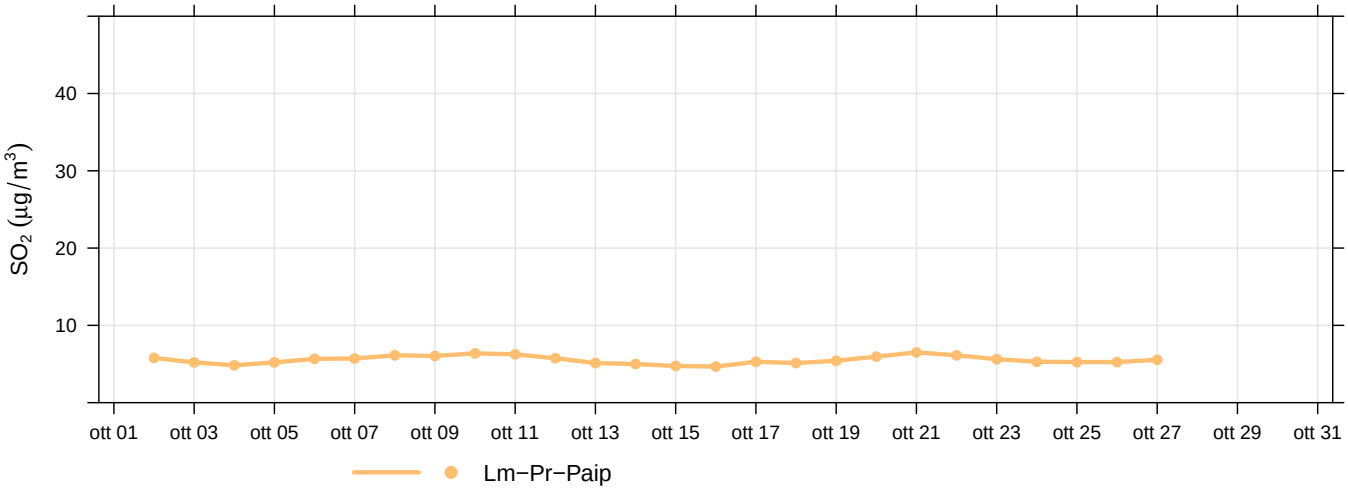


Figura 7: *Massimi medie giornaliere di biossido di zolfo.*

Hg

Il mercurio deriva dalle emissioni dei vulcani, dalla volatilizzazione del metallo dalla crosta terrestre e per una buona metà da fonti umane, come gli inceneritori di rifiuti urbani e dalle emissioni di alcune industrie.
Viene assorbito attraverso i polmoni per via inalatoria e si deposita all'interno delle cellule, in particolare nel sistema nervoso centrale e nel rene.
Per questo inquinante la normativa relativa alla qualità dell'aria non indica alcun limite. Come riferimento si riportano:
- i valori riportati nel documento "Position paper on Mercury - anno 2001" prodotto dal gruppo di esperti nominati dagli Stati Membri Comunità Europea, scaricabile al seguente link: https://iia.cnr.it/wp-content/uploads/2016/01/pp_mercury.pdf;
- i valori riportati nel documento "Linee guida sulla qualità dell'aria per l'Europa OMS - 1987", scaricabile al seguente link: https://apps.who.int/iris/handle/10665/107364;
- i valori riportati da Arpat (https://www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/sistemi-produttivi/impianti-di-produzione-di-energia/geotermia/monitoraggio-qualita-dellaria), in coerenza con i dati indicati dall'Agenzia governativa USA ATDR (https://www.atsdr.cdc.gov/) e secondo DGR Toscana n. 344/2010.

stazione	% dati validi	min	max	media	50° %	90° %	95° %	98° %
Laboratorio mobile	96%	1,2	8,6	2,2	2,1	3,0	3,6	4,3
Parma-Paradigna	74%	0,2	3,4	2,0	2,0	2,5	2,6	2,8
Colorno-Saragat	96%	1,0	3,2	1,7	1,7	2,1	2,2	2,4

Tabella 13: *Hg, statistiche del periodo.*

stazione	Media 01/01/2026 - 31/10/2026	Media 01/01/2025 - 31/10/2025
Laboratorio mobile	2,0	2,0
Parma-Paradigna	1,9	nd
Colorno-Saragat	1,9	1,9

Tabella 14: *Hg, confronto con l'anno precedente.*

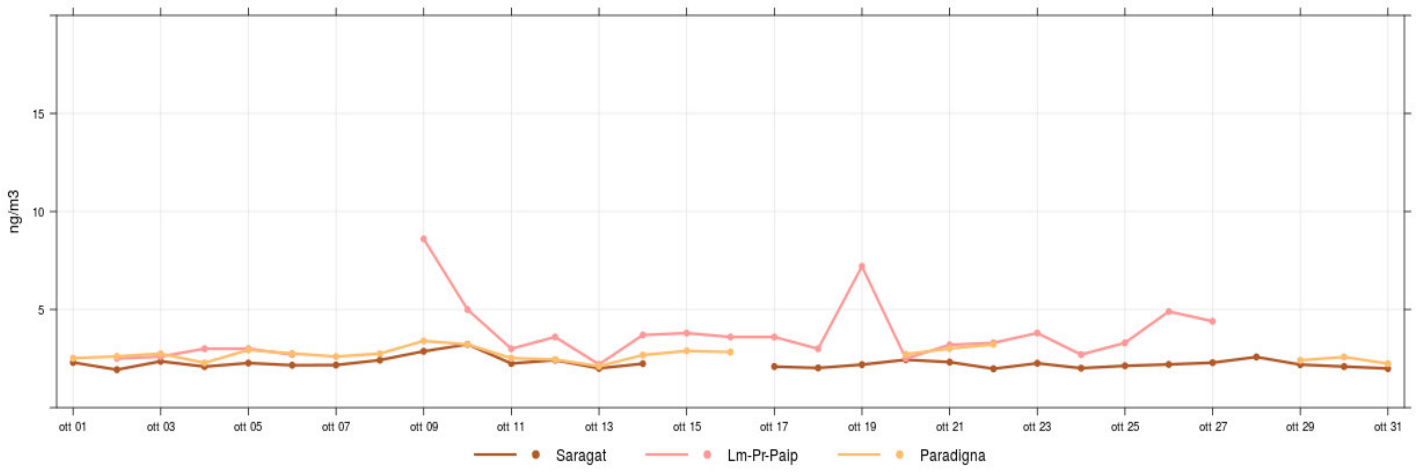


Figura 8: *Hg, massimi giornalieri*

NH3

L'ammoniaca deriva da attività agricole (allevamenti zootecnici e fertilizzanti) e, in minor misura, traffico e attività industriali. Può provocare irritazione alle vie respiratorie, acidificazione ed eutrofizzazione dell'ambiente.
Per questo inquinante la normativa relativa alla qualità dell'aria non indica alcun limite. Come riferimento si possono considerare i valori di letteratura indicati da Arpa Lombardia nel "progetto Parfil".

stazione	% dati validi	min	media	max	50°	90°	95°	98°
Laboratorio Mobile	100%	4	18	59	17	30	35	41

Tabella 15: *NH3, statistiche del periodo*

stazione	Media 01/01/2026 - 31/10/2026	Media 01/01/2025 - 31/10/2025
Laboratorio mobile	11,1	17,3

Tabella 16: *NH3, confronto con l'anno precedente*

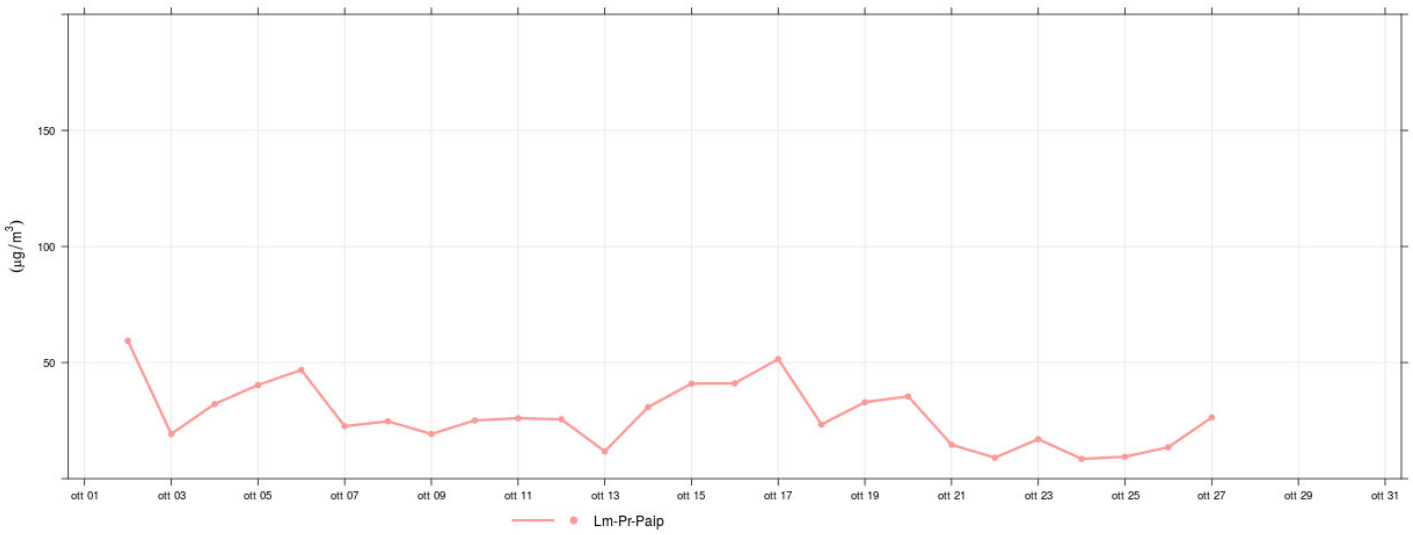


Figura 9: *NH3, massimi giornalieri*

PM1, PM2.5, PM10 – stime andamenti orari

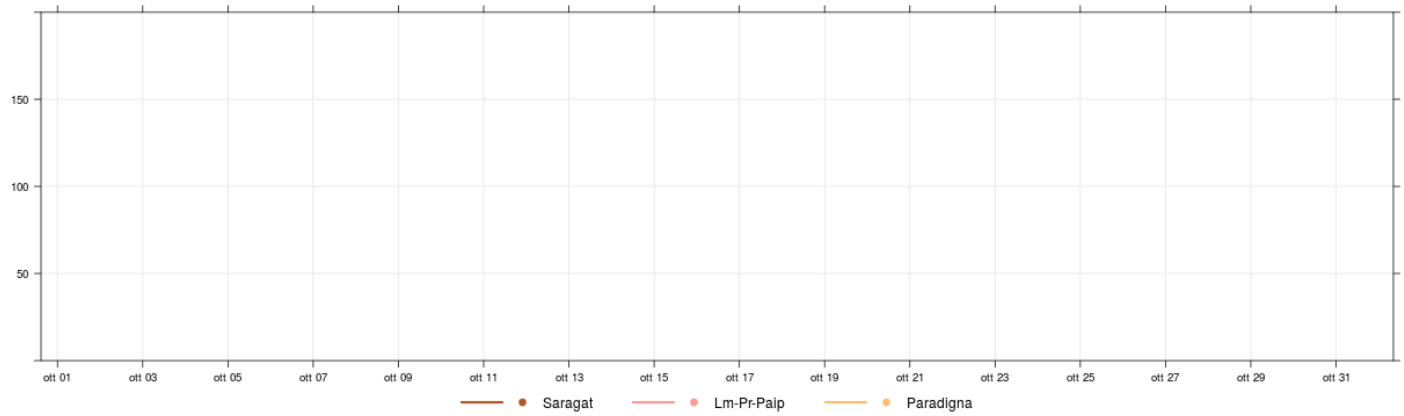


Figura 10: *PM1, andamento orario giornaliero.*

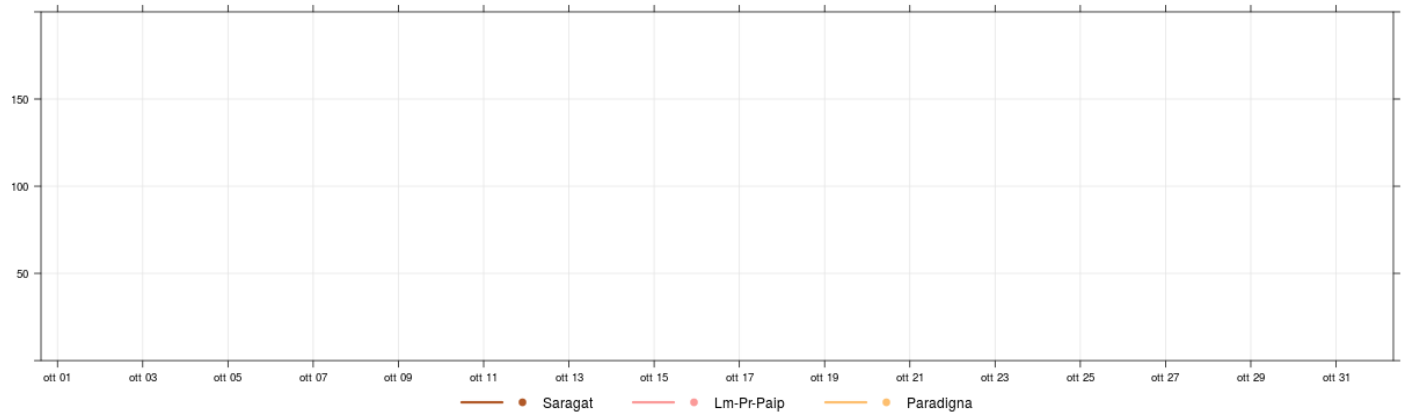


Figura 11: *PM2.5, andamento orario giornaliero.*

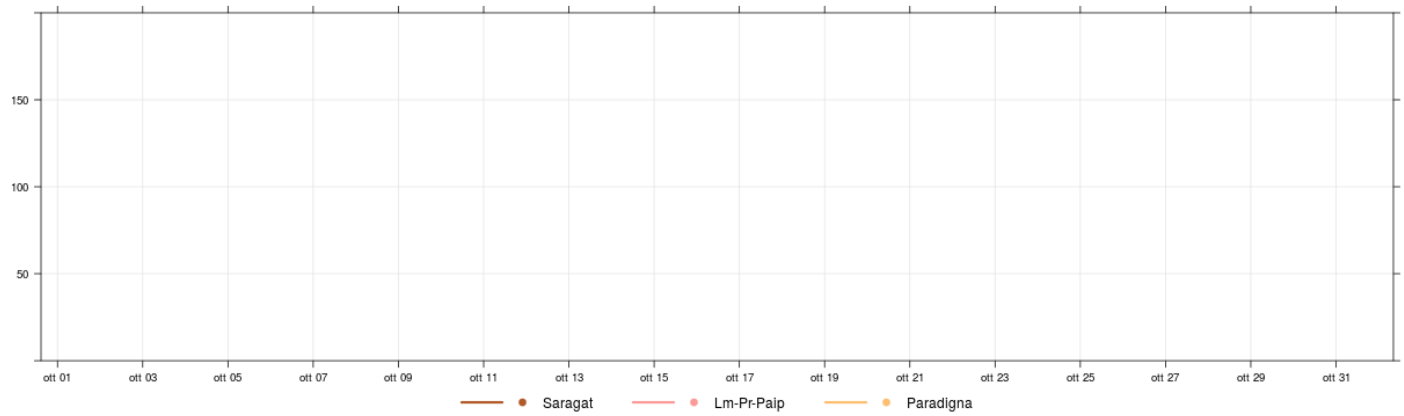


Figura 12: *PM10, andamento orario giornaliero.*

Tutti gli analizzatori sono in manutenzione. Quello del laboratorio mobile dal 22 luglio, quello di Parma-Paradigna dall'11 agosto e quello di Colorno-Saragat dal 17 agosto 2026.

Si segnala che la stazione di Paradigna è stata spenta nel periodo 26/11/2024-31/12/2025 perché il monitoraggio risultava influenzato dai lavori per la realizzazione di un magazzino logistico. I parametri misurati in tale contesto non sarebbero risultati rappresentativi delle ricadute emissive derivanti dall'impianto di incenerimento (PAIP), bensì riflettevano prevalentemente l'impatto delle attività di cantiere.